

Il grido d'allarme del **Siap** nell'assemblea in commissariato. L'impegno di Cristiano Di Pietro

“Più criminalità e meno agenti sul territorio”

TERMOLI. Vicissitudini nazionali e locali hanno infarcito ieri mattina, da poco prima di mezzogiorno alle 13 nella sala conferenze del commissariato di **polizia** di Termoli l'assemblea del **Siap**. Un distaccamento della **Questura** di frontiera, quello della **polizia** a Termoli, dove i pochi uomini e mezzi a disposizione cominciano a mostrare i segni dell'usura, con una media anagrafica sui 50 anni e con poche risorse per fronteggiare un territorio che vede infiltrazioni della criminalità e dell'immigrazione per terra e per mare.

Una vertenza ribadita dal **Siap**, uno dei principali sindacati degli agenti, che grazie all'azione quotidiana del segretario regionale Marco Pace e del segretario provinciale Raffaele Corsi ha portato oggi nella 'centrale' di via Cina il segretario nazionale Francesco Tiani e il componente della segreteria nazionale Vito Ventrella, ma non solo loro.

Nella sala conferenze del commissariato c'era anche il vicepresidente del Consiglio regionale del Molise, Cristiano Di Pietro, da poco eletto segretario regionale dell'Italia dei Valori, ma soprattutto assistente capo di **polizia** in aspettativa al commissariato di Vasto e appartenente proprio al **Siap**.

Tiani e i locali hanno ribadito le difficoltà che incontrano in ogni stagione, certamente acuite d'estate, quando la popolazione sulla costa molisana triplica, per frenare una evidente escalation criminale, che incide anche sul tessuto economico, con imprenditori che stretti già nella morsa della crisi faticano a trovare stimoli e vantaggi nel rimanere in trincea a fare impresa e dare occupazione se dovranno anche preoccuparsi di furti e altri fenomeni in netta ascesa. “Noi siamo operai della sicurezza – ha affermato Tiani – ma ogni anno che passa, a partire dal 1981 quando la delinquenza era minore e non c'era l'emergenza immigrati abbiamo sempre meno agenti e soldi. In virtù della spending review ogni cento poliziotti che vanno in pensione ne riassumono solo 50 e il sistema è carente”.

Nel corso del dibattito è emersa la necessità di dotare la **polizia** di un sistema di monitoraggio della costa, una volta c'era il posto di **polizia** di frontiera per il collegamento con la Croazia, ora smantellato.

Cristiano Di Pietro, dal canto suo, sia per l'esperienza diretta che quella legalitaria nel partito fondato dal papà Antonio, anche lui già funzionario

di **polizia** negli anni ottanta, ha ribadito l'impegno a lavorare nelle istituzioni al fianco dei colleghi.

In questo senso presenterà lunedì prossimo un ordine del giorno con cui vorrà impegnare la giunta regionale a interpellare e fare voti al governo e al Viminale per incrementare la dotazione organica delle forze dell'ordine e dare loro mezzi adeguati per contrastare l'onda montante della criminalità, specie pugliese e campana. Inoltre cercherà di raddoppiare e rendere fruibili i fondi presenti nell'apposito capitolo del bilancio regionale. Attualmente ce ne sono 2,5 milioni, Di Pietro junior proverà a riportarli a 5 e farli stanziare e impegnare nel concreto.

Infine, un passaggio anche sul comando della **polizia** stradale di Larino, che nonostante i rumor delle scorse settimane, la delegazione del **Siap** ha scongiurato possa essere a rischio, proprio per le rassicurazioni avute in sede del Ministero dell'Interno.

